

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza del 12 luglio, e dell'interrogatorio di Terzi Biagio.

Pres. — Siete stato altre volte arrestato?

Acc. — Sissignore, due volte.

Pres. — Aveste il Precetto?

Acc. — Sissignore: mi hanno detto che se non prendeva il precetto non mi mettevano fuori, io allora presi il precetto. (ilarità).

Pres. — Secondo voi adunque, dipendeva da voi stesso di essere o non essere precettato. Se meritavate il precetto ve lo ingiungevano anche contro vostra volontà. Vi ricordate che quando siete stato arrestato, strappazzaste le guardie e le ingiuriaste.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Queste cose risultano dal verbale del vostro arresto.

Acc. — Le guardie sono bugiarde.

Pres. — Vi faccio leggere il verbale.

Leggesi il verbale d'arresto dell'accusato da cui risulta che questi non voleva essere arrestato; che tacciava le guardie di *boia*, di *birri*; che le minacciava *farla pagare* e che loro avrebbe *fatto la pelle*.

Pres. — Avete sentito?

Acc. — Sono tutte bugiarderie.

Pres. — Nella grassazione Brazzetti prendeste nessuna parte?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete chi sono coloro che l'hanno commessa?

Acc. — Nossignore. (ride).

Montessoro P. M. — Si domandi all'accusato se nel carnevale del 1861 o 1862 sia stato con Minarelli.

Acc. — Sissignore, in fiacre.

Montessoro. — Chi vi era d'altri con voi?

Acc. — Nessuno, eravamo noi due soltanto.

Pres. — Siete andati all'osteria?

Acc. — Mi pare.

Pres. — Chi ha pagato?

Acc. — Non mi ricordo.

Montessoro P. M. — Mi risulta che avete pagato voi e che dicevate « è morta una mia zia, mi ha chiamato erede, pago io tutto. »

Acc. — Questa cosa non è vera.

Pres. — Siete voi che avete messo una ragazza in relazione con Minarelli?

Acc. — Non faccio il mezzano io.

Pres. — Non si trattava di farla da mezzano, tra amici sono piaceri che si fanno.

Acc. — Nossignore.

Pres. — Conoscete Righi Luigi e Squarzina?

Acc. — Sissignore, venivano al caffè.

Pres. — Gli altri accusati della grassazione di cui si tratta, li conoscete?

Acc. — Nossignore.

Interrogatorio di Squarzina Teodoro.

Pres. — Voi avete conoscenza con Luigi Righi?

Acc. — L'ho conosciuto tre o quattro mesi prima del mio arresto.

Pres. — Coi Terzi Biagio e Luigi?

Acc. — Li ho veduti qualche volta.

Pres. — Con Romagnoli?

Acc. — Non lo vidi mai.

Pres. — Con Merighi e Pedrini?

Acc. — Non so chi siano.

Pres. — Voi eravate solito a frequentare il caffè dei Vetturini?

Acc. — Sissignore, ci andava alle ore quattro e me ne andava via alle ore sette.

Pres. — E alle ore sette dove andavate?

Acc. — A casa mia.

Pres. — Avete saputo che fu commessa una grassazione in via delle Lamme?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Dove vi trovavate in quella sera?

Acc. — A casa mia, ad un ora di notte io era sempre in casa.

Pres. — Non c'è pericolo che in quella sera foste fuori di casa?

Acc. — Nossignore, perchè in quella sera, non istava bene, era ammalato.

Pres. — Che malattia avevate?

Acc. — Dolori articolari.

Pres. — Malgrado i dolori articolari vuoi che in quella sera vi trovaste in via delle Lamme e vuoi che abbiate preso parte alla grassazione.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Ciò è stato detto da uno di quelli che sono accusati con voi.

Acc. — Non ebbi mai alcuna parte in grassazioni.

Interrogatorio di Righi Luigi.

Pres. — Della grassazione di cui si tratta, sapete dirci qualche cosa?

Acc. — Non so dir niente.

Pres. — Ne avete sentito parlare?

Acc. — Sì, dalla voce pubblica; ma io non so niente.

Pres. — Eppure sembra che dobbiate sapere qualche cosa.

Acc. — Non so niente.

Pres. — Ne avete parlato con qualcheduno?

Acc. — Oh! Sarà il Campesi che lo dirà! io non ho raccontato niente a Campesi.

Pres. — Vedrete che in ordine a questa grassazione le rivelazioni di Campesi furono spontanee. Campesi scrisse una lettera dicendo che si verificasse s'era stata commessa una grassazione a danno di Brazzetti.

Acc. — Glie l'hanno fatta scrivere quella lettera.

Pres. — Conoscete i fratelli Terzi?

Acc. — Sissignore.

Pres. — E gli altri accusati di questa grassazione li conoscete?

Acc. — Nossignore.

Pres. — La sera in cui fu commessa la grassazione a danno di Brazzetti dove vi trovavate?

Acc. — Credo che mi trovassi al caffè dei Vetturini.

Pres. — A che ora andavate al caffè?

Acc. — All' Ave Maria.

Pres. — Che mestiere fate voi?

Acc. — Il falegname.

Pres. — Con chi lavoravate?

Acc. — Con mio padre.

Pres. — Vostro padre vi dava dei denari?

Acc. — Sì, quando ne aveva bisogno.

Pres. — Vi ricordate d'aver portato un paletot a tingere?

Acc. — Sissignore, il giovedì grasso ho portato appunto un paletot bianco da estate ad un tintore.

Pres. — Come vi venne in mente di far tingere quell'abito?

Acc. — Era vicina la primavera, mi voleva preparare gli abiti leggeri.

Pres. — L'avete poi ritirato quel paletot?

Acc. — Nossignore, perchè non molto tempo dopo fui arrestato.

Pres. — Avete scritto a qualcheduno che l'andasse a ritirare?

Acc. — Sissignore, scrissi a mio fratello e poi a mio padre che l'andassero a ritirare.

Leggonsi due lettere scritte dall'accusato nel 1863 a suo padre ed a suo fratello invitandoli di recarsi dal tintore a ritirare il paletot.

Pres. — Avete portato il paletot al tintore nel giovedì grasso dell'anno 1862 e scriveste le lettere ai vostri parenti nell'Aprile del 1863; perchè avete aspettato un anno e più ad avvertire i vostri parenti che il paletot si trovava dal tintore mentre lo portaste a tingere per averlo nell'estate, e lasciate passar l'estate senza recuperarlo?

Acc. — Mi era dimenticato, ma credo che l'abbia poi ritirato la Questura e così mi fu risparmiata la spesa.

Pres. — Dunque voi non sapete niente della grassazione Brazzetti?

Acc. — Niente.

Interrogatorio di Romagnoli Luigi.

Pres. — Ecco, Romagnoli, un'altra grassazione a vostro carico.

Acc. — Possono accusarmi di mille grassazioni, ma io sono innocente.

Pres. — Sapete che Brazzetti sia stato grassato?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Lo conoscete Brazzetti?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non sapete che fa lo stovigliaio?

Acc. — Nossignore.

Pres. — La sera delli 23 febbraio 1862 dove vi trovavate?

Acc. — In casa del dottor Visconti.

Pres. — Eppure vuoi che anche voi abbiate preso

parte a questa grassazione, e lo ha detto uno dei vostri coaccusati.

Acc. — Solite storie di Campesi.

Pres. — Non c'è pericolo che abbiate anche voi detto a Campesi di avervi preso parte?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Conoscete i fratelli Terzi?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Merighi lo conoscete?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Squarzina e Pedrini?

Acc. — Nossignore.

Interrogatorio di Merighi Vincenzo.

Pres. — E voi sapete qualche cosa della grassazione commessa a danno di Brazzetti?

Acc. — Prima di parlare, Eccellenza, voglio che facciamo un patto. Voglio che mi si legga un'altra volta il rapporto che la Polizia fece a mio carico; io non l'ho capito bene; prima dunque di rispondere voglio che si legga quel rapporto.

Pres. — Rispondete, se occorrerà lo rileggeremo quel rapporto — Diteci, avete sentito a parlare della grassazione Brazzetti?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Chi ve ne ha parlato?

Acc. — Ne sentii a parlare nella mia osteria; gli avventori, si sa, danno sempre le notizie.

Pres. — Siete vicino di Brazzetti?

Acc. — Siamo distanti l'uno dall'altro dieci o dodici colonne.

Pres. — Quando avete sentito a parlare di quella grassazione?

Acc. — Subito alla mattina seguente.

Pres. — Avete sentito a dire chi l'avesse commessa?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non c'è pericolo che anche voi abbiate preso parte a quella grassazione, o meglio non c'è pericolo che la grassazione sia stata combinata nella vostra osteria e dopo voi abbiate partecipato alla divisione del bottino?

Acc. — Nossignore, io parlo forte, non ho rossore perchè sono innocente: aveva una malattia che mi travagliava da tre anni; e che certamente non mi lasciava pensare alle grassazioni — Io faceva il padrone dell'osteria, faceva il cameriere, faceva tutto da me. Se non cadeva ammalato non prendeva cameriere, Sabattini non veniva nella mia osteria: io non ho vergogna del pubblico, dico le cose come sono, sono innocente....

Pres. — Avete una figliuola?

Acc. — Sissignore, ha 22 anni.

Pres. — È già da marito?

Acc. — Nossignore, finchè ci fui io a casa non ha mai fatto l'amore con alcuno, non le lasciava far conoscenze con nessuno.

Pres. — Pare che si fosse stabilito il matrimonio di vostra figlia con Sabattini Agostino.

Acc. — Mia figlia con Sabattini..... oh! non è vero, e poi Sabattini vede le donne come il diavolo le croci.

Pres. — Pare che i concerti della grassazione siano stati presi nella vostra cantina.

Acc. — Ah! chi vuole che discenda in cantina, io non lascio andar nessuno in cantina.

Pres. — Nella vostra cantina, cioè nella vostra osteria.

Acc. — Nella mia osteria non si fanno di tali cose, vi sono appena due camere in cui c'era sempre gente, non si potevano prendere concerti senza essere sentiti.

Pres. — Quando le cose siano passate come l'accusa sostiene, avreste prese le necessarie precauzioni. Vuolsi ancora che voi aveste la vostra parte del bottino?

Acc. — Rispondo in faccia a chicchessia che non è ve-

ro, anche in faccia al diavolo. Chi è innocente non ha paura, ma quando vi sono testimoni come Feriani e Campesi, con dar loro da mangiare e da bere del buon vino, si fa tagliar la testa a tutto il mondo.

Pres. — Quando fu commesso il furto a Buratti Colonnello della Guardia Nazionale, vi fu fatta una perquisizione e vi è stato trovato un orologio di valore.

Acc. — Io non conosco Buratti; quell' orologio che era d' oro ad *ancora* l' ho comprato per 20 scudi alla Montagnola da un tedesco.

Pres. — È vero che i vostri compagni vi burlavano e vi dicevano che eravate avaro?

Acc. — Non so niente. — Il più che me la sono goduta è in carcere: dopo i due anni che sono dentro non mi sentii più male, con quel poco che mi danno e con quel poco che ho io, non sto male in carcere.

Pres. — Così pare che siate volentieri in carcere, pare che non vi dispiacerebbe di starvi altri due anni.

Acc. — Se il pane e la *soba* fossero migliori ci starei chi sa quanto! — Vorrei che mi si rileggesse il rapporto della Polizia; questa ha voluto metter dentro anche i miei figli.

Pres. — Non è vero, non ha voluto metter dentro i vostri figli.

Acc. — Ah! se volesse scommettere un *Galetto!*....

Licenziato il Merighi, il Presidente ordina che l' accusato Trebbi Cesare sia allontanato dalla sala d' udienza e poscia procede all'

Interrogatorio di Pedrini Carlo.

Pres. — Voi fate il fiaccherista?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Prima di fare il fiaccherista che cosa facevate?

Acc. — Il Pignattaro.

Pres. — Quanto tempo avete fatto il pignattaro?

Acc. — Per 15 anni.

Pres. — A far il pignattaro guadagnavate dei quattrini?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Perché avete cessato di fare il pignattaro se guadagnavate quattrini, per mettervi a fare il fiaccherista?

Acc. — Non mi piaceva più il mestiere del pignattaro.

Pres. — Quante vetture, e quanti cavalli avevate?

Acc. — Due fiacre, e quattro o cinque cavalli.

Pres. — Facevate il fiaccherista da solo o in società con qualcheduno?

Acc. — In società con Trebbi Cesare.

Pres. — Raccontateci come avvenne che faceste società con Trebbi.

Acc. — Lui era negoziante, aveva cavalli, ne abbiamo barattati e poi stabilimmo di fare società.

Pres. — Come era regolata la società tra voi e Trebbi?

Acc. — Dividevamo i guadagni in parti eguali, e quando si verificavano delle perdite, sottostavamo alle medesime pure in parti eguali.

Pres. — Qual fu la messa sociale di ciascheduno?

Acc. — Io misi i miei cavalli e fiacres, ed egli i suoi.

Pres. — Avete fatto una scrittura?

Acc. — Non abbiamo fatto niente.

Pres. — Come finì poi la società?

Acc. — Io non so.... perchè sono stato carcerato.

Pres. — Quanto vi rendeva la società?

Acc. — Sei o sette paoli al giorno.

Pres. — Avete mai avuto delle perdite?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Dove prendevate i denari per rifare le perdite?

Acc. — Li prendeva sulla mia parte del capitale sociale.

Pres. — Come passavate il vostro tempo?

Acc. — Prima dell' ultima convenzione con Trebbi, io andava col fiacre e Trebbi stava nella stalla, dopo io nella stalla e Trebbi sul fiacre.

Pres. — In quali termini era concepita l' ultima convenzione, come voi dite? Spiegateci bene tutte queste cose.

Acc. — Si era convenuto che io non partecipassi agli utili e che Trebbi mi desse 25 o 30 baiocchi al giorno.

Pres. — E così è stata sciolta la società?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Dopo quella convenzione, di chi era il capitale sociale?

Acc. — Era comune: io faceva i servizi della stalla, e Trebbi andava sul fiacre.

Pres. — Siete ammogliato?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Chi avete sposato?

Acc. — La sorella di Angelo Brazzetti.

Pres. — Quando facevate il pignattaro, stavate con vostro cognato?

Acc. — Sissignore: ci stava prima e dopo aver sposato la sua sorella.

Pres. — Brazzetti abitava già nella casa dove abita attualmente?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Sapete che Brazzetti ha sofferto una grassazione la sera delli 23 febbraio 1862?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Quando sapeste che vostro cognato fu grassato?

Acc. — Subito alla mattina susseguente.

Pres. — Chi vi ha ciò raccontato?

Acc. — Mia moglie.

Pres. — E vostra moglie da chi l' ha saputo?

Acc. — Si trovava a casa di suo fratello quando si commise la grassazione.

Pres. — Vostra moglie andava frequentemente da suo fratello?

Acc. — Era tutto il giorno là, veniva soltanto a casa per farmi da mangiare.

Pres. — Dove dormiva vostra moglie?

Acc. — A casa mia.

Pres. — A che ora era solita a venire a casa?

Acc. — Dalle otto alle dieci.

Pres. — Veniva a casa sola?

Acc. — Nò, l' accompagnava mio fratello.

Pres. — Se vostra moglie era là quando si commetteva la grassazione, perchè non vi ha raccontato il fatto subito quella sera?

Acc. — Perchè in quella notte non venne a casa.

Pres. — Voi quando non vedevate la moglie a venir a casa, non vi siete recato a prenderla?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Perchè?

Acc. — Perchè quando mi ritirai mi sono coricato, e presi subito sonno.

Pres. — A che ora vi siete ritirato?

Acc. — Alle ore dieci o dieci e mezza.

Pres. — Eravate in buona relazione con vostro cognato?

Acc. — Sissignore.

Pres. — È sorprendente che non vedendo alle dieci o dieci e mezza la moglie a venire a casa, non vi siate mosso per cercarla.

Acc. — Mi sono addormentato.

Pres. — Non vi siete più svegliato?

Acc. — Sì, ma mi incresceva uscire, continuai a dormire.

Pres. — Quando avete sentito la grassazione, vi siete recato da vostro cognato?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Che cosa vi disse?

Acc. — Che gli erano stati rubati i denari, oggetti d'oro e d'argento.

Pres. — Ci avete detto che vi siete ritirato alle dieci o dieci e mezza, dove siete stato sino a quell'ora?

Acc. — Al caffè.

Pres. — Che cosa avete fatto al caffè?

Acc. — Ho giuocato, e poi sono andato alla birreria a bere un pò di birra.

Pres. — Con chi eravate?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Abitavate lontano da vostro cognato?

Acc. — Io abitava da San Giorgio, e mio cognato stava alle Lamme.

Pres. — Conoscete Righi?

Acc. — Nossignore come Righi, lo conosceva sotto nome del *Bersagliere*, ed è per questo che dissi altra volta che non lo conosceva. Mi fu domandato se conosceva Righi ed ho risposto no; se mi avessero domandato se conosceva il *Bersagliere* avrei risposto si.

Pres. — Conoscete Terzi Lnigi?

Acc. — Sì, il lardarolo.

Pres. — Avete sempre portato i baffi?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Non ve li siete mai fatto tagliare?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Pare che all'indomani della grassazione non li avevate più?

Acc. — Sì sbagliano.

Pres. — Pare che voi siate uno dei grassatori di vostro cognato, o meglio voi siate quello che avete fatto entrare i grassatori in casa di vostro cognato.

Acc. — È uno sbaglio grosso, perchè se avessi avuto bisogno di denari, mio cognato me ne dava, non aveva altro che a domandargliene.

Pres. — Pare che voi, come persona molto pratica dell'alloggio di vostro cognato, abbiate dato le opportune istruzioni ai grassatori.

Acc. — Non era io solo pratico dell'alloggio di mio cognato.

Pres. — In quella sera non vi siete trovato nella via delle Lamme?

Acc. — Nossignore.

Pres. — C'è qualcheduno che dichiarò d'avervi conosciuto specialmente per le parole che pronunciaste: *au là*.

Acc. — Si è fatto un confronto; ma non fui conosciuto, perchè io quella sera non sono stato alle Lamme.

Pres. — Vedrete a suo tempo che siete stato conosciuto. — Diteci ancora che ne avvenne del capitale messo in società con Trebbi?

Acc. — Trebbi mi ha detto, dopo che io fui carcerato, che egli ha dato fondo a tutto quanto.

Fatto ritirare il Pedrini, vien chiamato ad esame l'accusato Trebbi.

Trebbi Cesare accusato.

Pres. — Che interessi avevate con Pedrini?

Acc. — Abbiamo fatto una società di fiacre e di cavalli e facevamo i fiaccheristi insieme.

Pres. — Come era regolata la società?

Acc. — Dapprima dividevamo i guadagni e sopportavamo le perdite per eguali parti, e poi siamo andati da un avvocato ed abbiamo fatto una scrittura, colla quale convenimmo che tutto il capitale sociale ed i guadagni fossero miei, come pure dovessi sopportare le perdite; e

in compenso mi obbligai di dare al Pedrini tre paoli al giorno, e di lasciargli le mancie che gli davano.

Pres. — Pedrini dice diversamente, egli asserisce che voi gli davate tre paoli al giorno, e che il capitale era sempre comune.

Acc. — Non è vero.

Il Presidente fa il riassunto delle risposte date dal Pedrini durante l'assenza del Trebbi.

La Corte si ritira pel solito riposo, e rientrata, si procede all'esame dei testimoni.

Audizione dei testimoni.

Testimoni fiscali.

Brazzetti An. Mattioli	Brazzetti Al. Orlandi	Rangoni Campesi	Feriani Zuccadelli	Artioli Lolli.
---------------------------	--------------------------	--------------------	-----------------------	-------------------

Testimoni difensionali.

Majoli	Majanelli	Dalli	Passalacqua	Manzella	Gardelli.
--------	-----------	-------	-------------	----------	-----------

Brazzetti Angelo fu Giovanni, d'anni 60, nato ed abitante in Bologna, fabbricatore di stoviglie (querelante).

Pres. — Siete parente di alcuno fra gli accusati?

Test. — Sono cognato di Carlo Pedrini, che ha per moglie una mia sorella.

Pres. — Nel 1862 avete a soffrire una grassazione a domicilio?

Test. — Sissignore.

Pres. — Vi ricordereste in che giorno?

Test. — Fu il 23 febbraio alle ore 7 circa di sera.

Pres. — Voi eravate in casa?

Test. — Sissignore, ero in cucina con mia moglie, due miei figli, una mia sorella ed un uomo di bottega.

Pres. — In qual modo entrarono i ladri?

Test. — Mentre la sorella stava per aprire l'uscio entrarono i ladri in cucina.

Pres. — Quante persone entrarono?

Test. — Quattro entrarono in cucina ed uno rimase fuori dell'uscio e gridava: ammazzali, strozzali, diamogli fuoco.

Pres. — Vi minacciarono?

Test. — Uno mi prese, era armato di pistola e di coltello che mi appuntò al petto, intimandomi di fare silenzio, un secondo guardava mia moglie, e quello pure era armato.

(Continua)

Bologna — Tipi Fava e Garagnani.